

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5... Un numero separato cont. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler... Pagamento anticipato

I jerosofanti

Agli autori di un opuscolo sul celibato dei preti, il padre Giacinto Loyson indirizza un Silecio una lettera aperta...

Che più? Lo stesso padre Giacinto racconta che un altro suo amico, il padre Aizon, gli ebbe a riportare queste precise parole sempre di quella buona lana di papa: « Pregate per i preti; la metà del clero cattolico è nel fango! ».

Padre Loyson ne deduce perciò che bisogna abolire « questa legge tirannica, feconda di dolori e d'abbrobbio » che è il celibato sacerdotale.

Quanto all'abbrobbio, lasciamo la parola ai giornali, per quello che non sarà l'ultimo scandalo dei segrestari di Val Seriana.

Per quel che riguarda i dolori, lo stesso Loyson ci racconta:

« Quant'a me, ecco, son molt'anni che la penso a questo modo: il matrimonio dei preti è una di quelle libertà che bisogna, non chiedere, ma prendersi. E' un diritto inalienabile dell'uomo e del cristiano; contro il quale nulla dovrebbero potersi divieti arbitrari. Diventando sposo e padre, pur rimanendo prete, ho avuto la benedizione di Dio e la stima degli uomini, di quegli uomini almeno alla cui stima aspiravo; e adesso, vecchio più che attuagenario e con un piede, a così dire, nella fossa, vo ripetendo più convinto che mai, con la pace e la gioia nella coscienza, le parole bibliche che includono la filosofia della vita ».

Quali parole bibliche? Crediamo di averle scoperte.

Dice la Bibbia: « Né l'uomo senza la donna, né la donna senza l'uomo; ma l'uomo e la donna nel Signore ».

E noi? E' questione di una piccola variante.

Noi diciamo: « Né l'uomo senza la donna, né la donna senza l'uomo, ma l'uomo e la donna nell'amore ».

La differenza - se c'è - è tutta qui.

Re Pietro di Serbia nella capitale d'Italia

Roma 15 - Poco dopo le 13 alla stazione comincia lo schieramento delle truppe.

La folla avvicinandosi l'ora dell'arrivo va sempre più aumentando e si accalca a tutti gli sbocchi delle vie. I balconi e le terrazze lungo il percorso sono gremiti. Il tempo è splendido.

Alla stazione giungono alla spicciolata le autorità, le alte cariche di stato, i ministri, i sottosegretari, il sindaco di Roma colla giunta al completo.

Alle ore 14.10 giunge scortato dai corazzieri il laudaux reale. Ne discende il Re insieme cogli aiutanti di campo. In altre carrozze giungono i seguiti.

Alle ore 14.30 il treno reale arriva. La musica dei carabinieri intona l'inno serbo.

Il treno si ferma e ne scende immediatamente Re Pietro. Vittorio Emanuele gli si fa incontro e lo abbraccia e lo bacia per due volte. Quindi lo conduce davanti alla compagnia che presta servizio d'onore e gliela presenta.

Il Re di Serbia la passa in rivista. Poi i sovrani entrano nella saletta e si avvicinano al gruppo centrale delle autorità che si dispongono in circolo.

Re Pietro presenta a Vittorio Emanuele il Ministro degli esteri serbo e tutto il suo seguito. Il Re d'Italia presenta a Re Pietro il presidente del Senato e quello della Camera, il cavaliere Annunziati Finelli, il presidente del Consiglio Luzzatti, il ministro degli esteri marchese di San Giuliano, gli altri ministri ed i sottosegretari.

Quando Re Vittorio Emanuele presenta il sindaco di Roma Nathan questi pronuncia brevi parole di saluto. Re Pietro risponde ringraziando vivamente.

Dopo i Sovrani si avviano all'uscita e salgono sulle carrozze reali. Si forma un lungo corteo di carrozze. Sulla prima hanno preso posto il re Pietro e Vittorio Emanuele.

La folla addensata lungo il percorso applaude vivamente al passaggio del corteo, che procede al passo, e giunge finalmente al Quirinale.

Nella sala gialla Re Pietro è atteso dalla Regina Elena, circondata dalle sue dame e dalla principessa Elena di Serbia.

Appena il corteo reale è entrato nel Quirinale, la folla rompe i cordoni e si accalca davanti all'ingresso principale del palazzo applaudendo vivamente.

Dopo pochi minuti le vetrine si aprono e si affacciano il Re di Serbia, la Regina Elena, e Vittorio Emanuele accolti da battimani fragorosi e da grida di evviva.

La dimostrazione si prolunga per alcuni minuti. I sovrani ringraziano inchinandosi e quindi si ritirano mentre gli applausi continuano più vigorosi. Quindi la folla si dirada lentamente.

Camera dei Deputati

Per la dignità della Magistratura

Roma 15. Presiede Marcora.

Bocconi domanda che sia aumentata la diaria ai giurati.

Guaracino sottosegretario alla Giustizia, il ministro ha già iniziato gli studi per aumentarla.

Turati interroga il ministro di Giustizia circa il discorso inaugurale del Procuratore generale di Milano, il famoso Nicora, della Confraternità della chiesa della Passione.

Guaracino. Nei discorsi inaugurati sarebbe opportuno che gli oratori si astenessero da apprezzamenti politici che possono dar luogo a polemiche inaccettabili. Vi è certo però qualche eccesso.

Turati. Quel discorso è un documento di teratologia giudiziaria. Vi si contengono aspri giudizi verso i ministri, i magistrati, gli avvocati, la stampa; giustizi tutti informati al più grezzo e fanatico spirito reazionario.

Longinotti fa una analoga interrogazione a proposito del discorso del Procuratore generale di Brescia.

Guaracino. Io non ci vedo, come l'interrogante, alcun anticipato giudizio sulla responsabilità dei giudicabili.

Il presidente annunzia poi che la commissione degli uffici ha dato parere favorevole all'autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Montagna, imputato di falso in atti pubblici, corruzione di pubblici ufficiali e contravvenzione alla legge sul regime degli spiriti e sul dazio consumo.

La Camera approva le conclusioni della commissione.

I progetti per le ferrovie

Guicciardini approva le proposte a favore del personale e quelle relative ai mezzi finanziari per far fronte all'aumento della spesa all'uopo necessaria.

Anche in materia ferroviaria alle maggiori spese occorre che corrispondano maggiori introiti. Prevede invariabile il giorno in cui bisognerà innalzare la tariffa. Voterà contro la proposta per l'acquisto di 4000 carri.

Adduce molti esempi di prodigalità e sperpero nell'azienda ferroviaria.

Sighieri è in massima favorevole al disegno di legge, del quale non crederrebbe opportuno procrastinare l'approvazione.

La democrazia italiana e i casi albanesi

Un redattore del Giornale d'Italia ha intervistato Ricciotti Garibaldi sulla nota faccenda dell'Albania.

Il generale, premesso che già da 5 o 6 anni presiede un Comitato pro Albania, ha osservato che della ragione portata in quel paese dal nuovo regime turco ben poco o nulla si sa in Italia. Egli invece, da notabili dei luoghi che sono stati a visitarlo, ha saputo molte ed incredibili cose, narrale con accenti di dolore e di passione. Proseguì asserendo che nella prossima primavera gli albanesi si solleveranno nuovamente, che egli ha ricevuto invito di intervenire e che ormai tutto è pronto.

Partiromo - ha soggiunto - senza ordine prestabilito e senza ufficio di arruolamento. Il nostro numero non potrà essere grande poiché la difficoltà di vetovagliamento si centuplicheranno in un paese montuoso e selvoso come l'Albania.

L'intervistato ha concluso dicendo della difficoltà di una guerra coi Turchi. Da parte sua, l'on. Barzilai, che si era detto avesse data la sua adesione ad un programma rivoluzionario albanese, scrive allo stesso Giornale d'Italia affermando che ciò sarebbe stato in contraddizione con le opinioni da lui altre volte manifestate.

L'intervistato ha soggiunto poi che la linea di condotta consigliata alla democrazia italiana a profitto dell'Albania fu ben delineata in un pubblico manifesto in questi termini.

Valtona è la Gibilterra dell'Adriatico. Un intervento straniero a pochi passi da Taranto soffocherebbe ogni possibilità di nostra vita e di ogni nostra influenza in quel mare. Supremo interesse della politica che si rivolge alla tutela dello status quo in quelle regioni (che l'Italia non ha mai pensato di turbare) dovrebbe dunque essere quello di liberare l'Albania da uno stato di ansie, di sofferenze, di angoscie e di persecuzioni che, suscitando irrefrenabili rivoluzioni, potrebbe offrire pretesto all'esecuzione di piano disastrosi per la gente albanese quanto per gli italiani e per la stessa pace europea.

Per la soddisfazione delle aspirazioni eque e legittime degli albanesi, il popolo italiano non può quindi non unire la sua voce a quella delle altre nazionalità civili.

Proprio dunque - ha concluso l'on. Barzilai - il contrario dell'opera diretta a fomentare una rivoluzione albanese: propositi invece di richiamare l'attenzione dell'Europa sui pericoli della situazione se i nuovi governanti non ricordino le promesse fatte all'avvento del nuovo regime.

La riforma al Senato

Roma 15 - Presiede Manfredi. Si riprende la discussione della proposta n. 5, della commissione circa la riforma.

Presidente. - Riterrai più opportuno discutere prima le proposte del sen. Rossi, che rappresentava la minoranza della commissione.

Così resta stabilito ed il sen. Tassi attacca subito un'apologia delle proposte del Rossi, la prima delle quali è così concepita: « Non potranno in avvenire superare un determinato numero i senatori, che rivestono in attività di servizio uffici retribuiti sul bilancio dello Stato, eccettuati quelli di ministro e sottosegretario di Stato. Del Giudice. Le proposte sono informate a spirito di diffidenza ».

Casana. Le leggi di sospetto non hanno ragione di essere.

Sciutoia. Le proposte del sen. Rossi dovrebbero portare una riforma dello statuto e quindi essere respinte in forza dell'ordine del giorno Torrigiani già votato.

Arcoleo relatore della commissione si dimostra contrario alle proposte del sen. Rossi. Tuttavia per un sentimento di riguardo al proponente assente si asterrà dal voto.

Si mette ai voti la prima proposta Rossi e risulta non approvata.

Conseguentemente - avverte il presidente - decade la seconda proposta, che doveva fissare il numero dei professori e magistrati senatori.

Viene poi rapidamente respinta la proposta n. 3 colla quale si sarebbero estese al Senato le incompatibilità stabilite per alcune categorie dei cittadini all'ufficio di deputato. E' così concepita: « I disegni di legge in relazione alle precedenti deliberazioni e in dipendenza della reale prerogativa devono essere dal Governo presentati con precedenza al Senato ».

E' approvata con notevole maggioranza.

Il presidente ringrazia la commissione e questa rivolge ringraziamenti al presidente ed al Senato il quale scoppia in applausi vivissimi a prolungati.

Parla Luzzatti

Luzzatti. Il Governo che ora ottiene dal Senato le risposte chieste il 21 ventotto aprile dell'anno scorso, ne farà tesoro, lo mediterà con attenta e sollecita cura e per quella parte che richiede provvedimenti legislativi, è inutile dirlo, la primizia dell'esame spetterà a questo alto consesso (bene).

Nell'applicazione della categoria dell'art. 33 si terrà conto anche delle savie esitanze, in modo che adoperandosi questa Camera di nuove ad utili forze rimanga sempre un arceopago e non accenni a degenere in folla (bene).

Per le equie ripartizioni del lavoro legislativo, il Governo fa piena adesione ai saggi consigli del Senato, con altissima parola rianovati qui da Caspare Finelli, vivente immagine di inestinguibile patriottismo e di sapienza civile (approvazioni).

Il Senato sarà convocato a domicilio fra dieci giorni.

Il primo Re d'Italia

Berengario Duca del Friuli

Nel programma della Compagnia dell'Argentina, inteso a magnificare quest'anno la riconquista di Roma alla libera e laica Italia, è compreso un poema drammatico intitolato appunto « Il primo re d'Italia » e nel quale campeggia Berengario, che fu Duca del Friuli, precorritore della teoria macedoniana, progenitore del sogno di Gian Galeazzo Visconti e della fortuna di Vittorio Emanuele II.

C'è una tal quale rispondenza fra la visione italica da lui divinata dall'alto Friuli, e quella che seguì con ventura assai maggiore il primo Re Sabaudico, che finì in Roma capitale. Dopo la lunga contesa sostenuta da Berengario con Guido duca di Spoleti detto dal Papa « Guido Rabbia », egli ebbe, in seguito alla morte di questi, a lottare con il figlio di lui Lamberto, e con Arcofio imperatore di Germania.

Fu a volte amico, a volte nemico del marchese Adalberto di Toscana, ed ebbe avversari lo stesso marchese d'Ivrea, Adalberto, che pure era suo genero per averne sposata la figlia Gisla. La lotta sostenuta da Berengario fu tanto più aspra, in quanto i suoi competitori erano chiamati in Italia e sostenuti dal papa e dai diversi signori italiani, dei quali era, in quei tempi e purtroppo anche in seguito, caratteristico il volere due padroni per poter tenere in freno l'uno col timore dell'altro, non obbedendo in realtà né all'uno né all'altro.

Oltre ai già nominati furono chiamati in Italia in quel torno di tempo anche Lodovico di Provenza, che Berengario respinse oltre l'Alpi dopo di averlo accettato, e per ultimo Rodolfo di Borgogna, il quale prese pure il titolo di Re d'Italia. Rodolfo veniva a ciò sollecitato da Berta, vedova del Marchese di Toscana, ed allora col figlio Guido, prigioniero di Berengario; da Ermengarda seconda moglie di Adalberto d'Ivrea, e sorella di Guido; da Lambert, arcivescovo di Milano e da altro.

L'azione del poema scritto da Piero, Ottolini e Guido Vitali si svolge nel 919-923-924, ed è intesa a lumeggiare la figura di Berengario che nell'anno 888, alla morte di Carlo il Grasso, ultimo Re dei Franchi, fu dai signori italiani coronato re a Pavia. Il regno di lui, che i due giovani e magnifici poeti presentano tormentato da un antico e grande sogno di potenza italiana fu agitato, torbido e diverso. Gli elementi, drammatici sentimentali, tolti dalla storia stessa, sono dei più evidenti e dei più efficaci. Rivitalità di regno, desiderio di dominio, ostilità di femmine invidiose, rancori di amanti delusi, piccole brighe di interessi, piccole paure e piccole viltà, formano il grande complesso di cause che impedirono l'avverarsi del suo sogno; ed all'animo del primo Re d'Italia, forte, tutto chiuso in se stesso, tutto fiso ad una mèta, parvero ragione a giustificare ogni mezzo per il raggiungimento del suo fine.

E l'azione comincia appunto e si svolge nel primo e secondo atto a Mantova nel 919 trentacinquesimo anno di regno, sentendo dell'impero di Berengario, mentre alla corte, Berta e Guido di Toscana, completano per la di lui rovina, con Flamberto suo familiare e già amante della prima moglie del Re, da questi uccisa per sospetto di adulterio.

E un sottile, delicato idillio, inteso fra il ventenne Guido e la seconda moglie di Berengario, dà alla trama, iniziata su avvenimenti già tragici, l'attrattiva di un ignoto destino.

Lo piccole invidie, i piccoli rancori, le grandi cupidigie di regno, hanno nel secondo atto organizzato un potente complotto, che il Re Berengario ha saputo a tempo svelare e vincere; ma il suo istinto di Re barbaro ha fatto sì che egli nella vittoria si giovasse di elementi mercenari e distruggitori, quali gli ungheri: e di qui ha origine il suo rimorso ed il suo castigo.

Mentre le armi femminili si appuntano contro lui, mentre l'astuzia traditrice trama i suoi inganni, egli è chiamato in campo aperto alla battaglia. Siamo nel 923 - è il terzo atto. - A Fiorenzuola, Berengario ha vinto Rodolfo; ma da questi in un nuovo, improvviso assalto, sbaragliato, ripara in Verona, la capitale del ducato del Friuli che gli è stata sempre fedele. Ma il tradimento si è annidato anche lì... Ne è anima Flamberto, il suo cattivo genio, nel quale egli ha, purtroppo, una grande fede, che è divenuta sicurezza, dal di che quegli ha bevuto nella sua stessa coppa in un momento tragico.

Ma la congiura sorte l'effetto voluto: e una notte il Re, che si recava, come di abitudine, ad assistere agli Uffici divini in una chiesetta vicino al palazzo Reale, proprio quando egli, che aveva dovuto rinunciare al suo, che

IL PAPA INFLUENZATO

Il Papa ieri non ha dato ricevimento perchè indisposto. La « Tribuna » dice che si tratta semplicemente di uno dei soliti abbassamenti di voce, di cui Pio X spesso soffre.

La morte d'un senatore

E' morto a Roma la notte dal 14 al 15 il senatore Michelangelo De Cesare. Era nato a Spinazzolo di Bari nel 1827. In gioventù partecipò ai moti contro il Borbone. Esiliato da Napoli nel 1849, fu anche condannato due volte a domicilio coatto.

Dopo l'unione del Regno d'Italia entrò nella Magistratura e raggiunse gerarchicamente i gradi più alti.

Era da ultimo primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Venne nominato senatore nel 1892.

Le vendite all'Esposizione di Venezia

Il segretario dell'Esposizione internazionale d'Arti comunica la statistica delle vendite compiute nella IX Mostra tenuta nello scorso anno.

Da essa risulta che furono vendute: pitture N. 234; sculture N. 28; bianco e nero 126; oggetti d'arte 371; totale 657.

L'importo delle vendite fu di lire 579,608,23, superando così il confronto cogli importi delle Mostre precedenti che furono: per 1895 lire 360,000; per 1897, lire 420,000; per 1899, lire 366,515; per 1901, lire 380,000; per 1903, lire 390,000; per 1905, lire 500,016; per 1907, lire 528,978,03; e per 1909, lire 568,908,15.

Il totale complessivo delle vendite fatto nei nove esercizi fu di Lire 4,090,325,42.

CONFLITTI A PIETROBURGO

All'Università avvennero gravi conflitti. Gli studenti scioperanti percorsero violentemente il professore Ivanovskij. 400 studenti furono arrestati e verranno sepolti dall'Università.

I disegni di legge dell'on. Raineri sulle scuole di Agricoltura

Roma 15 - L'on. Raineri, ministro di Agricoltura, ha presentato oggi alla Camera dei deputati tre nuovi disegni di legge che formano parte di un programma di sistemazione giuridica, amministrativa ed economica di tutte le scuole e degli istituti sperimentali che dipendono dal suo dicastero.

Col primo si provvederà alla fondazione di una cassa autonoma di previdenza per le pensioni al personale delle scuole professionali inferiori e medie e delle cattedre ambulanti di Agricoltura.

A conseguire il fine, non si aggrava il debito vitalizio dello Stato, ma si rende omaggio al principio moderno della previdenza individuale, reso per un certo limite minimo obbligatorio e integrato da un conveniente contributo dello Stato.

Col secondo progetto di riforma si assicura un ordinamento razionale delle scuole industriali e commerciali di cui Paese e Parlamento apprezzano i servizi resi già all'economia nazionale. Si concedono mutui indispensabili al miglioramento degli istituti nei locali, nel materiale didattico, negli stipendi agli insegnanti e ai capi tecnici. Si rende possibile l'apertura immediata soltanto di quelle poche scuole nuove di cui già fu autorevolmente riconosciuta la necessità e la convenienza.

Il terzo disegno di legge provvede all'ordinamento giuridico, amministrativo e didattico degli istituti superiori di istruzione commerciale e cioè non solo col pareggiare gli stipendi dei professori a quelli assegnati ai loro colleghi di altri istituti superiori, ma anche e soprattutto col presidiare le moderne scuole di applicazione di tutte le quarentaglie che circondano sempre e dovunque l'alta cultura scientifica.

Come è noto l'on. Raineri ha già provveduto con la presentazione, di disegni di legge speciali alla sistemazione dell'insegnamento forestale nei suoi vari rami, all'ordinamento razionale di alcune stazioni agrarie sperimentali, alla riforma sostanziale e completa delle scuole medie e professionali di agricoltura. Altre proposte di riforma seguiranno tra breve cosicché dall'esame comparativo degli elementi costitutivi del programma appare evidente un sistema organico di tutta la vasta e difficile materia, in conformità di voti od sollecitazioni tante volte espresse dall'opinione pubblica e dal Parlamento.

Le Mutue infortuni fra agricoltori

Cosa ne dice l'on. E Ottavi

Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Milano, per iniziativa del Comitato della mutualità agraria, un Congresso per le Mutue infortuni sul lavoro nei campi. Del Comitato in parola è presidente l'on. Ottavi e direttore il dott. Mario Casalini.

In attesa del Congresso, su di questo un redattore del « Secolo » ha intervistato dunque a Roma l'on. Ottavi il quale dichiara anzi tutto che il Congresso non si occuperà affatto del progetto di legge che il Ministero ha presentato al Senato per estendere all'agricoltura i benefici dell'assicurazione contro gli infortuni, già obbligatoria e funzionante dal 1903 per i lavoratori dell'industria.

tori che vollero provvedere e garantire ai loro dipendenti ogni indennità per il caso di infortuni.

La Cassa di Vercelli è ora fiorentissima. Sorse più tardi nel dicembre 1908, la Mutua di Firenze, il 21 maggio 1910 la Mutua di Milano. Degni di nota son i premi modesti che furono richiesti dai soci per l'assicurazione degli infortuni. La Mutua di Vercelli richiedeva nel 1908-1909 un premio di lire 0.612 ad ettaro, quella di Firenze un premio netto unitario di L. 0.70. Il funzionamento di tale Cassa mutua fra gli agricoltori fu tanto buono che la stessa relazione alla legge Luzzatti Raineri dinanzi al Senato crede di dover concludere così: « E' lecito pertanto sperare che se il presente disegno di legge dovrà divenire legge dello Stato, queste organizzazioni, sotto forma di Casse consorziali, si moltiplicheranno con grande beneficio per la retta e reale applicazione della legge stessa, e con vantaggio economico per gli esercenti le aziende agrarie ».

L'on. Ottavi proseguiva dicendo della base dell'organizzazione della assicurazione agrarie esercitate direttamente dagli agricoltori che consiste nella creazione di Enti a carattere strettamente locale, che presentino i vantaggi del reciproco controllo e della propaganda quasi automatica. Alla cima sta la Federazione, che cerca di unire i rischi e che con la Cassa di riassicurazione fa in modo che gli Enti non colpiti aiutino quelli più colpiti « Vorremmo dunque - avvertì l'on. Ottavi - la Federazione degli Enti esistenti che, aiutati dal nostro Comitato dovrà promuoverne altri. Ma la Federazione sarà organo di consulenza, di difesa e servirà ad appoggiare le nostre richieste presso il Governo. La Cassa di riassicurazioni col tempo completerà l'organizzazione che deve diventare potentissima ».

L'on. Ottavi ha concluso: « Io vedo con compiacimento che attorno al Popera del Comitato nazionale della mutualità agraria si vanno stringendo le simpatie di uomini di tutti i partiti e di tutte le parti d'Italia.

La dimostrazione si prolunga per alcuni minuti. I sovrani ringraziano inchinandosi e quindi si ritirano mentre gli applausi continuano più vigorosi. Quindi la folla si dirada lentamente.

Alle ore 16.10 Re Pietro esito in una carrozza di ga, scortata dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre. Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato oltre un quarto d'ora. Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

Alle ore 16.10 Re Pietro esito in una carrozza di ga, scortata dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre. Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato oltre un quarto d'ora. Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

Alle ore 16.10 Re Pietro esito in una carrozza di ga, scortata dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre. Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato oltre un quarto d'ora. Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

Alle ore 16.10 Re Pietro esito in una carrozza di ga, scortata dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre. Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato oltre un quarto d'ora. Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

Alle ore 16.10 Re Pietro esito in una carrozza di ga, scortata dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre. Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato oltre un quarto d'ora. Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

# CRONACA DI UDINE

di gloria, aveva ritrovata nella seconda donna Anna, che gli era sempre vista accanto nell'ombra, la compagna che egli aveva tanto cercata per i suoi sogni e per le sue aspirazioni, è affranto da Plumberto e da un gruppo

di armigari, e ucciso. Il velario che si chiude sull'immane cadavere del « primo Re d'Italia », segna la fine di un sogno di grandezza dovuta a un insieme di piccole e vili e pure onnipotenti ragioni. — L. P. —

## Cronaca del Friuli

### Lavori di difesa lungo il Tagliamento

Con recente decreto il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione, per l'importo di L. 13.400, del prolungamento alla difesa frontale in corso di esecuzione lungo l'argine destro del Tagliamento, nelle località S. Paolo, fra i cippi 49 e 50.

### Altri lavori autorizzati dal ministro Sacchi

Inoltre furono autorizzati dal Ministro Sacchi i seguenti altri lavori; Escavazione dell'alveo del fiume Stella lungo l'abitato di Preconico per un importo complessivo di Lire 6347,80, appaltato all'impresa Sepulcri Urgenti riparazioni alla sponda destra dello Scolo Plinedo lungo l'argine sinistro del Tagliamento per un importo di L. 1765, da compiersi in economia.

Lavori di ripristino all'argine sinistro del Meduno in Comune di San Giorgio di Richinvelda, per un importo di L. 7581, da compiersi in economia.

Prolungamento dell'argine sinistro del fiume Tagliamento dal molo di Rivia a Turrada per un importo di L. 41.000. Furono date già per questo lavoro le disposizioni per l'appalto.

### Da Trasoglia

**Fanciullo bruciato vivo**  
15 — Giunge notizia da Avasio d'una grave disgrazia accaduta nella famiglia Bodaro.

Un fanciullo di due anni di nome Innocente trasalendosi con una sorella maggiore accanto al fuoco si ebbe improvvisamente i vestiti incendiati. Rimase ustionato molto gravemente e nonostante i soccorsi immediati dei familiari e quelli del sanitario cessò poco dopo di vivere.

### Da Buia

#### La scoperta di una banda di contrabbandieri

14 — Nella notte del sabato alla Domenica u. d. un drappello di guardie della brigata di Gemona, composta dal brigadiere Meneghetti, dall'appuntato Pantalaro e da le guardie Alberti, Pascu, Matlesco e Masola dopo un appostamento durato ben tredici notti sorprende in Borgo Madonna un gruppo di contrabbandieri carichi di merce.

Alla vista delle guardie i contrabbandieri si diedero alla fuga abbandonando i carichi e riuscendo a riparare nel vicino bosco.

La merce che loro tentavano contrabbandare consisteva in 2 quintali di tabacco da fumo e da fiuto.

### S. Valentino

15 — Ieri a S. Stefano furono solennemente benedette le nuove cappanne e a Ursinina Grande fu inaugurata la sagra di S. Valentino. Questi fatti passeranno inosservati se non si prestassero a qualche commento. Bisogna premettere che il giorno di S. Valentino c'è l'antica sagra di Madonna e che, recentemente, il riparto Madonna si staccò da questo Pevero. L'intervento ufficiale della canonica alla nuova sagra di Ursinina Grande è un gesto dispotico contro quei di Madonna.

Il Pevero, il proprio risentimento non ha saputo frenare anche con poca disciplina. Ma queste cose che non ci riguardano e non avremmo flato se in un paese come questo, così dilaniato da discordie, non avesse contribuito ad alimentare le fiamme proprio chi, per il suo ufficio, dovrebbe predicare la concordia, perdonare le offese e dare esempio di tali virtù.

Si potrà obiettare che, per la benedizione delle cappane, si approfittò del passaggio del Vescovo che fu ad Artegnana, ma noi siamo convinti che se Monsignor Rossi avesse saputo come stanno le cose, sarebbe venuto un'altro giorno, espressamente.

Ma questi preti oltre che acuitizzare le rivalità fra una borgata e l'altra, sono anche capaci di eccitare l'odio di classe.

### Da Piano D'Arta

#### Il concorso di caseificio presso la Latteria-Scuola

Il giorno 1 marzo 1911, si aprirà l'annuale corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria sociale di Piano D'Arta.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio nazionale dell'industria casearia. A dare ad esse la massima efficacia giova la dotazione di materiale tecnico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola di Piano D'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i mercoledì, giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 19 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio non saranno intercalate alcune delle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame tenute dal titolare della Sezione dott. G. Bubba.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 25 febbraio corrente, al R. Osservatorio di Caseificio di Piano D'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III, elementare o da documento che dimostrino equivalente grado di istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allevamento. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano D'Arta non più tardi del mezzogiorno del 1 marzo, e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni o le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per favorire un largo concorso di frequentatori, la Latteria-Scuola limitatamente agli aiuti concessi dalla benemerita Casa di Risparmio di Udine integrerà i sussidi che i Comuni, Latterie, Circoli Agricoli ed altri Enti crederanno di assegnare ai rispettivi allievi, per rendere meno gravosa la loro permanenza a Piano D'Arta.

### Da Passignan Schiavonasso

#### Le feste di S. Valentino

14 — Ieri solennemente venne inaugurata nella frazione di Basaglia-penta una nuova statua del patrono di quella chiesa, S. Valentino, opera pregevole del nostro comprovinciale Prof. Aurelio Mistruzzi scultore.

E un indovinatissimo lavoro d'arte in cui lo scultore accoppiò bell'armonia di linee alla fedeltà della storia, trasalendo lo splendore dell'odierna funzione della Chiesa romana ed informandosi alla semplicità dei tempi in cui viveva il santo, semplicità dovuta anche ai tempi in cui più feroce era la persecuzione dei Cristiani.

### Da Tricesimo

#### Ancora del faucilluto carradore schiacciato sotto il carro

18. — Faccio seguito alle affrettate ed incomplete notizie inviate ieri circa il mortale accidente avvenuto sullo stradone di Tricesimo ieri mattina.

### Da S. Vito al Tagliamento

#### Carnevale

Grandi preparativi si stanno facendo da un solerte comitato in seno alla Unione Agenti, per dare una grande veglia danzante mascherata sabato 18 corr. nel nostro teatro Sociale.

Dallo stabilimento d'Arti Grafiche di Venezia si sta confezionando una cartolina ricordo che sarà distribuita al pubblico per concorrere all'estrazione di due numeri che daranno il viaggio per la esposizione Roma Torino.

### Da Cliviale

#### Arancio in fiore

18. — Questa mattina ebbero luogo gli sposi della signorina Fulvia Fulvio, figlia del nostro carissimo amico Giovanni, col sig. Giovanni Ariani. Agli sposi, nella fausta circostanza, giunsero numerosi e ricchi doni, biglietti, lettere e telegrammi di congratulazione senza numero.

### Da Spilimbergo

#### Pastorello che precipita in un burrone

15. Il giovine pastorello dodicenne Antonio Inavat di Angelo ieri condusse al pascolo sulla montagna un branco di pecore.

Facendo ritorno verso la borgata di Chievolis in Comune di Tramonti di Sopra, perchè attardatosi alquanto volle preadere una ripida scorcioleia che lo avrebbe condotto più rapidamente al pascello.

### Da Roveredo di Prato

#### I funerali d'un reduce

15. Ieri seguirono i funerali del defunto garibaldino G. B. Marconi che fu alle battaglie di Castellidardo di Perugia, di Gaeta e di Aspromonte. Tutto Roveredo rese alla salma del buon vecchio garibaldino amato da quanti lo conoscevano il doveroso ultimo tributo di cordoglio.

### Il Paese, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per L. 1 al mese

« Pareva, a Tartini, un sogno tutto ciò che gli era avvenuto; gli sembrava tanto lontano che, in certi momenti, credeva ad un frutto di fantasia esaltata. Ma quel sogno lasciava, purtroppo, addio alla percezione della realtà. Ed allora lo strazio riaffiorava, più vemente che mai, l'anima dell'artista; e quella tregua, apparsagli come una liberazione, dopo l'atroce lotta, lasciava il campo alla solita, inenarrabile tortura dell'ignoto oscuro, minaccioso, insondabile. In quei momenti, quando sentiva che il sicuro rifugio gli diventava in sopportabile come la più dura delle prigioni, quando si fondevano nel suo spirito i due ardentesimi desideri, quello di sapere e quello di stragiocare ancora una volta al suo petto la dolce ancora lontana, cercava la compagnia del padre boemo, lo incitava a sonare, lo faceva parlare d'arte e riusciva ad imporre silenzio al suo cuore ardente, a mettere un freno agli scatti della

## Il carnevale e le maschere

### Chiacchiere di attualità

E chi ha detto che non ci sono più maschere? Non c'è più carnevale, invece. E' anche questa una tradizione che va scomparendo, per fatale evoluzione di cose e di tempi, come già da tanto sono scomparsi i tripudi delle Domeniche; e le politiche feste del Calendimaggio, e quelle — patriarcali — di Ceppo.

Les dieux s'en vont. E restano... le maschere. Resta Pagliaccio che ride... verde; Pantalone che paga per gli altri; Arlecchino che presenta qualunque colore, a piacere: restano Rosaura e Colombina che intrigano Brigella che vive a serocco; il Dottore ignorante che presume di sapere e ignora sentenze.

Si, restano le maschere: ma il Carnevale, ormai, non è più che una parodia vana e incolore. Beria ne ha fiata da un pezzo la innocente trama, inorpellata di effimeri splendori, e da un pezzo il bonario filosofo non ammonisce gli uomini che: Semel in anno licet insanus vieto che i pazzi d'oggi son pazzi seri e, quel ch'è peggio, pazzi cronici...

Per i nostri bisavoli, che non conoscevano la posa dello spleen e sapevano divertirsi, il Carnevale era un periodo di schietta baldoria e di pazzeschi tripudi.

Tempi passati: cose obliate. Ma Venezia non, non oblia i fasti sfolgoranti delle sue notti carnascialesche, quando in piazza S. Marco era un'orgia di maschere clamorose, assistenti — in presenza del Doge, della Signoria e del Senato — ai giochi e alle gare popolari, alle classiche *moresche* e ai fuochi artificiali; quando nelle piazze, nei caffè e nei teatri, si aggiravano — in garule, facete, motteggiatrici — le belle dame avvolte nel domino di ricca stoffa o drappaggiate nei serici *scendadi* dai vivaci disegni orientali, e col viso a metà coperto dal nero *volino*, che velava — senza nascondere — le belle labbra purpuree, d'onde partivano, scoppiettanti, i frizzi arguti e mordaci.

Nè Milano potrà obliare le glorie del suo *carnevalone*, consacrato dalla consuetudine di nove secoli; e i brillanti corsi mascherati nell'antica via di Porta Romana, dove nel giovedì e nel sabato grasso si riversava una fiumana di popolo, insieme agli Ordini dello Stato, ai patrizi, ai personaggi più illustri, che apparivano con magnificenza di seguiti e di vestimenta; e le artistiche maschere organizzate e dirette da architetti, pittori, poeti e musicisti, che ne facevano un argomento e uno spettacolo d'arte, spesso genialissimo.

Talvolta si rappresentavano in maschera *I Trionfi* del Petrarca, o il *Paradiso* di Dante; tal'altra gli episodi più belli della *Gerusalemme* o le facce della *Secchia Rapita* e quelle del *Malmarito*. Nè mancavano le poesie bernesche e i galanti madrigali diretti alle belle dame milanesi, le quali — dalle finestre e dai balconi — gettavano ai passanti e alle maschere fiori, confetti e frutta di cera impregnate di odorose essenze...

Più tardi — Milano ricorda — alle forme artistiche assunte dal carnevale nel secolo XVII, succedette un genere di passatempi più popolare: allora i corsi con maschere si prolungarono da Porta Romana fino alla piazza del Duomo e il popolo prese parte diretta all'affestimento delle maschere. Erano queste sovente delle vere cuccagge ambulanti di generi commestibili, infocchettati, infornati, imbambardati: e intorno a quelle ghiotte montagne raccoglievano o correvano con lazzi e piroette, pulcinelli, arlecchini e altre maschere a cavallo ed a piedi.

E Napoli? Potrà Napoli obliare il clamoroso, vertiginoso fasto dei suoi carnevali passati? Quando da santa Lucia fino agli studi, per la grandiosa via Toledo, duemila e più carrozze si aggiravano fra mezzo a dugentomila spettatori; quando tutte le strade della

città riboccavano di maschere; quando in tutti era una frenesia di rissa e di arguzie; dovunque un mitragliar fido di coriandoli e di confetti, un risuonare di canti e di musiche, un delirio di gioia chissà, come nei classici baccanali?...

Oh, se quei nostri beati bisavoli potessero dare una capatina fra noi, come stupirebbero dei nostri magri carnevali, delle nostre feste insulse; dei nostri divertimenti artificiali, che non giungono a riscaldare pur l'epidermide!

E' vero, però, ch'essi troverebbero, in compenso, moltiplicate... le maschere.

Enimu Fortu.

### L'opera dell'Ufficio Provinciale di Collocamento

Abbiamo, man mano che sono state inflitte, pubblicata la notizia delle contravvenzioni alle leggi del Lavoro fatte dal nostro ispektorato provinciale.

Dalle notizie finora pervenute dalle preture della Provincia risulta che furono giudicate durante l'anno scorso 646 contravvenzioni.

Dei contravventori 181 furono assolti 591 vennero condannati a una multa complessiva di L. 10878.

Furono beneficiati dalla legge del perdono 75 condannati per circa 4 mila lire di multa.

Alcune contravvenzioni sono ancora dinanzi alle varie preture della Provincia.

Prossimamente pubblicheremo intorno all'opera dell'Ufficio di Collocamento maggiori notizie che desumeremo dalla relazione ufficiale al Ministero dell'Ufficio stesso.

### Per la squadra valdese

#### alla gara del Tiro a segno a Roma

A norma di coloro che verranno scelti a formare la squadra del Tiro a segno, destinato a rappresentare il Sodalizio locale alla Gara di Roma, diamo l'orario e le norme che regolano le esercitazioni di allenamento.

A direttore della squadra medesima è stato nominato il capitano Angelino Fabris, vice direttore del Tiro, al quale è stato dato ampio mandato per quanto riguarda la preparazione dei soci che si accingono a concorrere alla nobile gara.

Orario: Le esercitazioni seguiranno nel nostro Poligono Sociale nelle Domeniche: 19 e 26 febbraio, 5, 12, 19 e 26 marzo, 2, 9, 23 e 30 aprile, 7, 14, 21, 25 maggio, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Norme e avvertenze: Tutti gli aderenti inizieranno le esercitazioni su bersaglio di scuola a metri 300 e ciò a tutto Domenica 26 marzo. Per ogni esercitazione verranno sparati tre caricatori, uno per posizione (in piedi, in ginocchio e a terra) e le spese per le munizioni resteranno a carico dei concorrenti.

L'eliminazione per la scelta dei migliori tiratori che dovranno formare la squadra incomincerà il due aprile.

Resta in facoltà del signor Direttore della squadra di apportarvi tutte quelle modifiche che reputerà necessarie per la buona riuscita del concorso.

Il concorso che verrà corrisposto ai tiratori (oltre al biglietto di andata-ritorno Udine-Roma) verrà stabilito non più tardi del 15 marzo.

### Cinema Salone Volta

Grandioso programma per questa sera:

Parte prima: « A Colombo » grandiosa riproduzione degli usi e costumi degli abitanti delle Indie. Meravigliosa ed istruttiva films dal vero.

Parte seconda: « Caino » dal poema tragico di Lord Byron riduzione di G. De Lignoro.

Parte terza: « La Cracoviach » grandioso ballo nazionale. Caratteristica Polonese ora di moda. Stupenda films dal vero virata e colorata colla quale se ne può osservare i più minimi cambiamenti di passi.

Parte quarta: « Il ritorno dai bagni » grandiosa scena comiciatissima della mondial Ditta cav. Ambrosio di Torino.

Quanto prima « Il Trucco dello Zio » commedia brillante.

## La prima adunanza della Commissione per il censimento

Ieri alle ore 14 seguì in Municipio la prima adunanza della Commissione per il censimento generale e per il censimento industriale della popolazione. Presiedeva il sind. prof. Pacila e erano presenti, oltre ad alcuni assessori ed al d.r. Gardi, segretari del Comune, i quali fanno parte della Commissione di diritto — i membri eletti signori Beltrandi cap. Giuseppe Chiusi cav. Ovidio, Cremese Antonio Luzzatto dott. Oscar, dott. Carlo Marzuttini, Omet Giulio Cesare, Picot Guido.

Il Sindaco aprì la seduta rivolgendogli un ringraziamento ed un saluto agli intervenuti.

Soggiunge che il censimento è di importanza eccezionale perchè si attenderà oltre che alla popolazione generale a quella industriale.

La Commissione approva la divisione del territorio del Comune in frazioni, sezioni di censimento, rappresentate da un piano topografico eseguito a cura degli uffici municipali.

Nei riguardi della denominazione delle nuove vie, essendo stato precedentemente nominata dalla Giunta un' speciale Commissione, la quale ha compiuti i suoi lavori, venne stabilito di attendere che siano fatte proposte concrete.

Rispetto la numerazione dei fabbricati, nel suburbio fu deliberato, in osservanza delle disposizioni di legge, delle particolari istruzioni ministeriali di portare modificazioni radicali al vigente sistema di numerazione, novandogli stabili per ogni via e piazza come in città.

Viene preso atto che questo lavoro dalla Sezione III sia già stato iniziato sotto la sovrintendenza dell'ass. Della Porta.

Per facilitare l'opera della Commissione, il lavoro si decise di abbreviare il lavoro si decise di abbreviare, che addottò commissioni le quali occupino rispettivamente delle operazioni relative al censimento generale e di quello industriale.

Fanno parte della prima sottocommissione i signori Prof. Domenico Pacila, sindaco, gli assessori Conte Pico e Della Porta, il segretario dott. Gardi il cav. Chiusi, il comm. Francesco cassetti, il dott. Luzzatti Oscar, cap. Italo Rubazzaro.

Fanno parte della seconda gli assessori nob. Antonio avv. Cristoforo il dott. Murero e l'avv. Della Schiavonche il cos. Beltrandi, Cremese dott. Marzuttini, Omet G. O. Guido Picotti.

Segretari: dott. Virginio Doretto, Giuseppe Sarti. Infine la Commissione deferisce al sig. Sindaco la nomina dei primi commessi per i lavori preliminari.

### Chiarimenti per onoranze funebri

Alla società « La forcaica » in morte del sig. Giuseppe Giacomelli: Bruno Pramporo L. 10 (dieci).

All'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Priozio Giuseppe: Ida Pevero L. 1, Ida Bianchi I; di Iulio Mario; Maria e Giuseppe Fabris I; di Nigris Adele; Fam. Silvestro Neri Romolo Tonini I, Marco Volpe I, Bert. I; di Primo Tonini: Famiglia Vignietto I, G. Nadig 2, Antonio Gasparini 2; di Paderni Stefano: Nadig 2; di Buracchio Anna: di Bert. Alfredo I.

Alla Congregazione di Carità in morte di Marò Anna v. Sandri: Costardo Francesco I; di Molinari Arturo Costardo Francesco I; di Eufemia Romani Salvadori: Giulia Cai I, G. B. Savi e figlio I, Enea Spivac I.

### Le Poesie di Pietro Zorutti

Sono uscite le prime due dispense di questa nuova e ricca edizione popolare, e sono in vendita presso i principali librai della Città e Provincia.

L'Editore avverte che ai signori sottoscrittori dell'opera le dispense verranno recapitate a domicilio.

Irresistibilmente attratto, Giuseppe Tartini rivolge gli occhi lacrimosi e bellissimi. Il suo viso, pallido deluso, s'illumina di una superba luce scintillante; gli occhi suoi, d'un cupo zirro, avevano un'aria di infinita bontà di rassegnazione che lasciava tuttavia supporre ancora una terribile lotta d'anima sopportata e, forse, non ancora superata.

« Coraggio! — ripeté il Monaco sollevando Tartini e cingendogli la vita con un braccio — Perché piangete? — Ah, se sapeste!... — Bisogna saper soffrire, fratello! — Ho tanto sofferto! — L'altro lo avvisò in uno sguardo profondamente addolorato e sussurrò: — Tutti abbiamo sofferto! Tutti soffriamo!... tacque un po' come per da ricordi assopiti, poi aggiunse, sinuante, fraterno: — Volete narrarmi?... — E di nuovo Tartini ritornò appassito; e aggiunse con visibile sforzo: — E' tanto bello, padre! Lasciatemi ancora qui!

Le parole uscirono dalla strozza soffocata, appena intelligibili. Qualche cosa di affannoso gravava, ora, su l'anima di Tartini, un senso indefinito di oppressione che si confondeva col vivo desiderio di restar solo e con l'altro, imperioso, di dare sfogo al pianto che gli sprava la gola.

Padre Bohuslar intuì. Senza aggiungere parola, egli si allontanò lievemente e scomparve dietro la lunga fila delle colonne dei portici.

E, Tartini, appoggiato il capo alla balaustra pianse, perdutamente, con strazio e, insieme, con profondo sollievo. La notte era quasi completamente caduta su la campagna silenziosa.

Lieve lieve una mano si posò su la spalla del giovane istiano e una voce de' rissima sussurrò: — Coraggio, fratello! — Oh, la carezza di quella voce!

### APPENDICE DEL « PAESE »

## UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO DI GIACOMO DI BELSITO

«... ciò che dentro di me s'agita su le corde di un violino... Parlatemi ancora, buon padre! Tartini e il monaco musicista, un boemo, Bohuslar Cernohorsky, erano, in quel superbo tramonto estivo, sotto un porticato gotico, a mezzogiorno del tempio, dal quale si dominava il paesaggio soffuso di una luce rosastra. Non più lo spettacolo triste della campagna dopo la devastatrice opera del furagano; ma la sublime poesia di una serena agonia del giorno; non greve nuvolaglia piena di miracce, ma cielo di cobalto, sfumato all'orizzonte, fino a divenire lontano lontano, di uno splendido colore opalino. E, man mano

Ludwig von Beethoven

Ieri sera davanti a numeroso e scelto uditorio la signorina Antonietta Andreatti, che altra volta avremmo campo di apprezzare quale distinta pianista, parlò alla Scuola popolare superiore sul grande musicista Ludwig von Beethoven. Esposto un rapido accenno sulle condizioni dell'arte musicale in Germania verso la fine dell'ottocento, affermò che Beethoven, dominatore incontrastato, sta nella sua produzione a cavaliere dei secoli XVIII e XIX.

E la gentile conferenziera ha riassunta a larghi tocchi la vita dell'immortale tedesco, creatore inespugnato di melodie finissime, o ne ha rivelati i lati caratteristici.

Beethoven era burbero di modi ma aveva un cuor d'oro. Scriveva in una maniera orribile e si trovava impacciato innanzi alle più semplici operazioni di aritmetica.

Egli, che aveva il genio per la musica, si dedicava pure allo studio della patria letteratura e riuscì buon scrittore tedesco. La sua fama venne stabilita con la sua andata a Vienna, dove si ebbe sempre, e si coltiva ancora, il culto della buona musica.

La conferenziera si estese a lungo sulla vita artistica e sulle opere musicali di Beethoven, esprimendo anche giudizi su tutte le sue sinfonie e sulle suonate.

Descrisse a vivi colori l'infirmità che al maestro ancora in giovane età fece perdere l'udito.

La conferenza riuscì interessantissima; la signorina Andreatti, che ebbe saggi di approvazione durante la lettura della conferenza, alla chiesua fu calorosamente applaudita.

L'Assemblea dell'Unione

Ieri sera i Soci dell'Unione si riunirono in assemblea nei nuovi locali del palazzo co. Beretta, elegantemente addobbati.

Ecco l'ordine del giorno che venne esaurito.

Approvazione del preventivo 1911 e votazione per le cariche sociali. Furono rieletti i signori avv. Alceide Chiussi, nob. dott. Ettore Orzatti Martini, dott. cav. Giuseppe Urbanis nel Consiglio direttivo ed eletti i signori co. Antonino Deciani, cav. Maurizio Hoffmann e cav. Giovanni Sandresen a revisori dei conti.

I piccoli ladri di "champagne"

L'altra sera veniva ricorso, e poi formato, dall'inserviente del Caffè alla Nave il diciassettenne Lodolo Luigi di Giovanni, fattorino telefonico perché autore del furto di varie bottiglie di champagne.

In seguito, essendo stata sporta la denuncia, fu mantenuto l'arresto del Lodolo che confessò il furto e fece il nome dei suoi compagni Lattualo Gaetano d'anni 17, Pittoritto Marino e Micheluzzi Valente.

Anche il Lattualo venne arrestato e gli altri due denunciati.

Per corruzione di minorenni

Ieri è stata denunciata alla Procura del Re tal Romanelli Giuditta di 29 anni, per corruzione di minorenni.

Nella sua casa infatti, sita fuori P. Vittoriz teneva una ragazza sedicenne che con maligne arti aveva già indotto sulla strada della prostituzione.

All'ospedale

Ieri ricorsero al nostro Ospedale civile per medicarsi di ferite riportate sul lavoro i seguenti: Tomadoni Giovanni di Luigi d'anni 21 di Pasiano di Prato, muratore, riportò una ferita lacera al cuoio capelluto; Degano Marina di Giuseppe d'anni 21, ferita lacera alla mano destra; Chiarandini Antonio fu Nicolò d'anni 50, si produsse delle contusioni al dorso.

Moreale Angelo di Leonardo, d'anni 43, fuochista, riportò una ferita lacera al pollice della mano destra.

Presut Acadeo, d'anni 37, si produsse delle fritte da strappo al dito indice sinistro, con asportazione parziale dell'unguia.

Furono tutti giudicati guaribili in una decina di giorni.

Il telefono del "Paese", porta il n. 2.11

GLI SPORTS

Podismo

L'altra sera ebbe luogo nella palestra della « Società Udinese di Ginnastica e Scherma » l'assemblea annuale della « Sezione Podismo ».

Approvato il consuntivo 1910 e preventivo 1911, si passò alla nomina delle cariche sociali. A Ossiglieri; vennero riconfermati i Sig. Agosti, Cilloni Dal Dan, Barbieri, Grelli. Nuova elezione nella persona dell'Egr. maestro di scherma Sig. Felicetti Giovanni, Marciallo del 70° Regg. Fant.

Per acclamazione fu riconfermato a Direttore il sig. Cesare Montagnari.

Dalla relazione morale risulta che la Sezione occupa uno dei primi posti fra le società italiane concorrenti alla premiazione annuale del « Fortior Podistico Italiano » avendo effettuato durante l'anno, otto marce di km, 50 con 162 partecipanti.

Bandi diversi campionati sociali, e fu rappresentata con ottimi risultati al Campionato Veneto a Verona e a Milano.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

"L'amore del tre Re", di Sam Benelli

Il successo incontrastato ma pure non vivissimo dell'ultimo poema del Benelli, al Sociale, iersera, era quanto lo stesso autore, pensando e travagliando al suo novello sogno d'arte, aveva esattamente previsto e voluto. Ricorderemo infatti che all'annuncio primo dell'« Amore dei tre Re », il poeta toscano ebbe ad esprimere la sua intima necessità di ribellarsi a quella specie di caratteristica intellettuale esclusivamente tragica che il pubblico gli aveva voluto assolutamente appioppare.

Nel significato della sua opera a venire Sam Benelli non poteva, né doveva rimanere solamente, a trent'anni, l'autore della « Cena delle Beffe ». Sarebbe stato un ipotecare la sua opera futura, incatenarla ad un cliché di tragedia, diremo così, grandguignolesca; non poter più spaziare liberamente il pensiero, costringerlo invece in una angustiata strada, che il capolavoro aveva indicato essere ormai tutta percorsa.

Ma il pubblico che va a sentire Ferravilla « per ridere » ride anche quando il « Maestro sentimentale » scopre a nudo una ineffabile sofferenza.

Ma il pubblico che va a tormentarsi agli Spettri in Ermete Zacconi, vuole il fremito anche se Zacconi minia comicamente il « Cardinale Lambertini ». Ma il pubblico ha dato la « vita malcelata » a Novelli quand'egli volle, nel secondo periodo della sua esistenza artistica, avvertire in Shakespeare dopo aver trionfato nella « zia di Carlo ».

Così, il pubblico vuole da Benelli, una, due dieci Cene delle Beffe, ma non l'Amore dei tre Re, che pur poeticamente sovrasta la Cena di gran lunga, e se talvolta a malincuore applaude si è perché il poeta lo afferra colle sue stupende, irresistibili ondate di poesia e lo trascina e lo travolge. Due applausi alla fine d'ogni atto, iersera. E festeggiati il Tempesti (Manfredi) il Ninchi (Archibaldo) e la Petrina (Fiore). Ma di essi diremo domani, riassumendoci, dato che questa sera si ripete la « Cena delle Beffe » preceduta da quella dei « Cardinali » di Dautas. t. p. c.

GARNEVALE

Questa sera avrà luogo nelle scintillanti sale del Club Unione (Palazzo co. Beretta) la prima grande serata di ballo.

Un festino privato, organizzato da Ufficiali postali e sott'ufficiali seguirà pure all'Edison.

A questo però non potrà intervenire, per una lieve indisposizione, la regina della festa.

Rubrica commerciale

Il mercato delle carni

L'importazione delle carni e dei bovini vivi dall'estero va facendosi sempre più ragguardevole: l'unione importatori di bestiame avrebbe disposto, dieci, per l'arrivo di tremila buoi, ancora nel mese corrente.

Speriamo perciò che non abbiansi ad avere altri rialzi intanto che gli allestimenti nazionali, di molto accresciuti in seguito alla felice campagna foraggiata di questa annata, maturino alla vendita i loro prodotti.

Copiosi gli arrivi anche a Milano di carni refrigerate dalla Serbia e dall'Argentina, e da quest'ultima anche di bovini vivi, stavolta sbarcati a Genova in ottime condizioni e che risultarono assai ben accetti ai macella, malgrado i prezzi di lire 90 a 100 al quintale vivo, piuttosto elevati. Per tanto contributo di roba estera, è diminuito al mercato il concorso di quella nostrana, e nondimeno i buoi hanno subito un ribasso di tre lire, e altrettanto le vacche. Degno di nota il fatto che a Milano non vi si ebbero in vendita buoi di 3.a qualità, per i quali quindi il listino non registra prezzi. Invece i vitelli maturi trovarono maggior fortuna per l'offerta scarsa, sono rialzati di due lire, mentre quelli immaturi ne hanno perduto cinque ed i maiali gravi sono rimasti ancora sul prezzo in corso dal 14 gennaio p. p. Vi si quota: buoi lire 90 (2.a qualità) a lire 120, vacche 55 a 104, tori 82 (2.a qualità) a 108, vitelli maturi 142 (2.a qualità) a 152, id. immaturi 105 a 120, al quintale di peso vivo, suini grassi 150 al quintale netto.

A Sacile; molti animali, affari orosceni, preferiti i buoi da lavoro, molto richiesti ed a prezzi elevatissimi quelli da carne da lire 185 a 165 al quintale netto. Portogruaro, scarso concorso causa il freddo: i buoi da lavoro che di mercato in mercato segnano rialzi, sono a prezzi elevatissimi, ribaditi i buoi da carne, ora da lire 90 a 105 al quintale vivo. Bologna suini da macello rialzati, maiali di razza romana lire 162 50 di altre provenienze 159 al quintale netto. Queste le notizie riassuntive dell'ultima ottava.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasensteins Vogler, via Prefettura N. 6.

Il processo Stroili-Pasquali

(Udienza antimeridiana di ieri)

Stroili ancora assente ed ammalato. Nemmeno stamani, lo Stroili può intervenire all'udienza. Egli è costretto a stare in letto. In giornata i medici tenteranno un esperimento con la cura elettrica. Continuano i testi a difesa.

Zozzoli Ida

Zozzoli Ida, conosciuta da tempo la famiglia Pasquali che si trattava con la più stretta economia. Dice che tra il dott. Pasquali e i suoi figli non c'era che un' autorità esagerata e apparente, limitata alle piccole cose. Mentre non dava rilievo allo cose serie e importanti. I figli non intrapresero uno studio serio e regolare. Il dott. Pasquali era sempre indeciso e debole.

Conferma che il Pasquali subì molte sciagure, che gli rendevano vano ogni conforto.

Dice che tra i coniugi Pasquali vi era un po' di freddezza, a causa del carattere cavilloso della signora.

Disetti Erma

Disetti Erma, da Gemona, riferisce intorno un discorso avuto con Pasquali Giovanni figlio del dott. Pasquali, circa l'affare Trauseno.

(Udienza antimeridiana di ieri)

Rapida escussione di testi

Seguono Venciarutti dott. Domenico che depone intorno alle ingenti spese della famiglia Calligari; Giacomini Francesco che crede i corrispondenti del Banco si trovassero in condizioni disastrose da quasi dieci anni prima del fallimento.

Riva Clemente firmò cambiali di comoda.

Calligaro Pietro depone su circostanze note Orgnani Pietro paria dell'Ottogalli e degli affari di lui.

Dol Fabbro Giuseppe fu in relazione di affari con l'Ottogalli.

L'udienza antimeridiana è tolta.

La deposizione di Luigi Ottogalli

Luigi Ottogalli, già corrispondente da Codroipo del banco, ricorda l'origine delle sue relazioni d'affari.

Ebbe affari con il banco sino a poco prima del fallimento. Il suo portafoglio andò sempre bene, eccetto qualche piccola perdita.

Il portafoglio Ottogalli fu ceduto al banco Ellero per l'80 per cento, e il conto corrente venne liquidato con 110 mila lire.

Pres. Chi sorvegliava il suo portafoglio?

Ottogalli. Lo Stroili. Cominciò nel 1904.

Pres. Nel 1897 ella ebbe un disavanzo Da che fu determinato?

Teste. Da cambiali emesse da persone divenute poco insolventi; da alcuni mis corrispondenti che mi tradirono e da una speculazione non riuscita di concimi. Poi io coprii questa differenza con cambiali ottime.

Pres. Nel suo portafoglio c'erano effetti di comoda?

Ottogalli. No assolutamente. Girardini. Quali erano le funzioni del Cozzi?

Ottogalli. Ma parve un impiego d'ordine.

Il teste viene quindi lungamente interrogato dal P. M. e da quasi tutti gli avvocati. Il dibattito è spesso acceso e vivace, ma ormai non ha più, per il pubblico, alcun interesse.

Lussallo cav. Ugo dice che lo Stroili, dopo la morte del figlio rimase assai scosso. Ne dà le migliori informazioni. Dichiarò inammissibile che egli fosse al corrente di quanto accadeva Banco.

Seguono con deposizioni di poco conto, Massotti G. B., Tam Alfonsa, Biaratti Emonigildo, Conchin Giovanni, Lian Francesco, Zorzi Natalo, Sabbadini Daniele e Surchin Ernesto.

Vengono fatte alcune letture quindi si toglie l'udienza.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da I giorni sono in carattere n.ro. I treni con asterisco non portano la terza classe. Venezia (Via Treviso) 3.20, 7.45, 9.58, 12.20, 15.50, 17.55, 22.25. Treviso 18.40. Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.9, 19.49, 21. Oviada 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.5, 22.28. S. Giorgio 5.80, 9.57, 13.10, 17.35, 21.45. Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.5, 12.50, 15.8, 19.42, 22.58. Trieste (Via S. Giorgio) 5.90, 17.35, 21.46. Partenze per Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, 11.25, 13.10, 17.50, 20.5. Pontebba 5.5, 7.50, 10.15, 15.44, 17.15, 18.16. Oviada 5, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20. S. Giorgio 7, 8, 13.11, 18.10, 19.27. Trieste (Via Cormons) 6.43, 8, 12.50, 15.42, 19.55, 17.25. Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27. Tram a vapore Udine-S. Daniele Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.51, 17.40, (festivo 15.34). Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.9, (festivo 17.18). Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.13 (festivo 15.3). Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.45).

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile hile Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco

Il genitore ed i parenti tutti annunziano la morte del loro difetto

Ermacora Domenico

di mesi due o mezzo ieri avvenuta alle ore 11.

Udine 16-2 1911.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.30 partendo dalla abitazione in Viale Stazione N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1911

Table with financial data: RENDITA 8.75 Uq netto 103.80, 8 1/2 Uq netto 103.73, 8 Uq 70.76

OBBLIGAZIONI

Table with financial data: Banca d'Italia 1610.50, Ferrovie Merid. 677.75, Società Veneta 224

CAPIRELLI

Table with financial data: Fondiaria Banca Italia 8.75 Uq 509.25, Cassa R. Milano 4 Uq 508.00, Cassa R. Milano 5 Uq 517.50, Istituto Italiano, Roma 4 Uq 500.50, Idem 4 1/2 Uq 620.00

OAMBI (cheques a vista) Francia (oro) 100.48, Pietrobrn. (rabil) 287.65, Londra (sterlina) 25.41, Romania (lei) 99.85, Germania (mar.) 124.04, Nuova York (dol.) 8.20, Austria (corone) 105.71, Turchia (lire tur.) 22.50

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 al mese

Ringraziamento

Compio il dovere di rendere sentite attestazioni di riconoscenza al valentissimo Dott. Pietro Malabarba, alla cui diagnosi d'una malattia che minava la mia esistenza ed alla cui premurosa e disinteressata attenzione devo la recuperata salute.

Lucente Vito Impiegato di Prefettura

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco UDINE

CASA DI CURA

per Sciatia ed Artrite Reumatica e malattie distrofiche

Sbarra di S. Antonino - TREVISO Dott. Lippi Carissimo

L'amico rag. Sisto Franceschini mi incombenza, ed io ben felice adempio, di porgerti pubblici e sentiti ringraziamenti per la splendida guarigione ottenuta, merco il tuo sistema di cura per la Poliartrite Reumatica che da oltre un anno lo travagliava. Bravo Lippi, ti stringo di cuore la mano e ti auguro tanto belle cose.

tu aff. mo amico e collega. Dott. Ulive Cavallari Fortitappoli, 2 Giugno 1910.

L'AVVOCATO E. TAVASANI

ha trasferito il suo studio dalla piazzetta Valentinis in Via delle Carceri

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 432

Per le Necrologie sul Corriere della Sera e Secolo di Milano.

Paese di Udine. Adriatico e Gazzetta di Venezia. rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

GASA di SALUTE del dottor

A. Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

Chi possiede

Case, Stabili, Terreni e desidera vendere, si rivolga G. S. - Caffè Roma - Udine

L. NIDASIO UDINE

SPECIALITÀ OLIO GRANONE raffinato da taglio e brucio

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

STOMACO ed INTESTINO

D. A. RODELLA - Venezia CASA di CURE DIETETICHE Riva S. Biavato Ponte Veneta Marso, 2143 - Telef. 1643

Ambulatorio Ponte Dal, 684, dalle 9-10; 3-4.

DIABETE - GOTTA

VERONA FIERA CAVALLI la più grande d'Italia dal 12 al 22 Marzo

Corse al trotto Concorso Ippico Opera al Filarmonico

ESPOSIZIONE DI CARROZZE DI GARRI E DI MACCHINE AGRICOLE Spettacoli popolari

FLORIO IL MIGLIOR SOM

MASSALA SOM

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA e MAGAZZINO

MOBILI Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi APPARTAMENTI COMPLETI SEMPRE PRONTI

UDINE - Circonvallazione inferna fra le Porte Grazzano e Venezia

Telef. 95 dietro la Chiesa S. Giorgio

PAGAMENTI A PRONTI

Capitano M. e C.

Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco FABBRICA Via di Mezzo, n. 48

NEGOZIO Via Aquileia, n. 15

Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito crine vegetale e materassi - Si eseguono su disegno qualunque genere di letti.

Prezzi da non temere concorrenza

D'affittare

in Piazzetta Valentinis N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.

Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA del dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10.12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1908.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico Foliagiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

Non adoperare più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (Brevettata)

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il puerro obiro BE LODOVICO, Via Daniele Manin.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

**INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA**  
 Appena colpiti da  
**LARINGITI TOSSI CATARRI**  
**RAFFREDDORI BRONCO-POLMONITI**

ricorriamo a quel potente infallibile rimedio che sono le pillole di  
**CATRAMINA BERTELLI**  
**NORMALI e DOLCIFICATE**

*Le DOLCIFICATE, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite in specie dalle Signore e dai ragazzi.*  
*Le NORMALI riscuotono sempre gradito al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Tutte le pillole di Catramina NORMALI come quelle DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50, più cent. 10 per posta, presso tutte le principali Farmacie, e dalla Società  
**A. BERTELLI & C. MILANO**

**PILLOLE ANTISETTICHE - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICHE**

**PER LA CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO DELLA BARBA e USATE SOLO LA CHININA-MIGONE DEI CAPELLI**

**GRAN PREMIO** MASINA OROLOGIO ESPOSIZIONE MILANO 1906  
**GEORGIA ORO** ALBERGO INTERNAZIONALE DI MILANO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

**SI TROVA IN TUTTO IL MONDO** DAL PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, PARFUMIERI, CHIRURGICI, DENTISTI, ecc.

**DEPOSITO GENERALE DA MICONE & C. PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12**

**SI VENDE** in ITALIA da L. 1.50 a L. 2.00 e in DOTTIGLIE da L. 1.50 a L. 2.00. Per le SPEDIZIONI aggiungere cent. 10 per le tasse di L. 1.00 e cent. 10 per la FRATELLI S. 1.00.

**FARINA ALIMENTARE "ERBA"**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

**CARLO ERBA MILANO**

**Le inserzioni** si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

**MERCEDES**  
 Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque  
**MASSIMA SCORREVOLEZZA SOLIDITÀ - PERFEZIONE**

Concessionario per Veneto  
**A. F. BENETTELLO**  
 S. Clemente, 2 - PADOVA



**NON PIÙ**  
**MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI**  
 "DIOEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

**F. COGOLO, callista**  
 UNICO estirpatore dei CALLI  
 Via Savorgnana  
 A richiesta si reca anche in Provincia

La réclame è l'anima del commercio

**AMARO BAREGGI**  
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

**CREMA MARSALA BAREGGI** E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**



**LIQUORE STREGA**

**TONICO DIGESTIVO**  
 Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente alliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti per Veneto: **MALVEZZI e Ci. - Venezia**

**FERNET-BRANCA**  
 AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
 Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano  
 I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nel'AMERICA del SUD **G. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

**AGENZIE** con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera  
 a **NICE** per la Francia e Colonia  
 a **S. LUDWIG** per la Germania  
 a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE** in **ITALIA**  
**ROMA** Via Lata al Corso, N. 6  
**GENOVA** Via ss. Giac. o Filippo, 17  
**TOBINO** Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)